

bilmente. Ma è evidente che la classificazione in ordine di priorità significa anche il dovere di una prevalente considerazione, a parità di tutte le altre condizioni.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro vuol dare il suo avviso?

BERTINI, ministro d'agricoltura. Dichiaro di accettare l'emendamento Giavazzi. Quanto poi all'emendamento Canevari concordo nelle difficoltà accennate dall'onorevole Giuffrida, ma tuttavia, do affidamento che nella compilazione del regolamento potremo trovare quella forma che meglio corrisponda ai desideri manifestati in quest'altro emendamento.

VALENTINI ETTORE. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VALENTINI ETTORE. Il ministro ha detto che si riserva di coordinare col regolamento questo concetto; ora queste disposizioni dovrebbero trovare luogo nella legge, e non in sede di regolamento, altrimenti il regolamento finirà per mutare e soppiantare la legge, senza che la Camera ne sappia niente.

Io accedo all'idea dell'onorevole Drago che osservava giustamente come siano questioni da valutarsi caso per caso, quindi non si può stabilire *a priori* un ordine di preferenza. La preferenza potrà essere valutata, secondo me, dalla Commissione che dovrà stabilire le concessioni delle terre.

BERTINI, ministro d'agricoltura. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BERTINI, ministro d'agricoltura. Concordo con le osservazioni che mi vengono fatte, in quanto è evidente, come ha detto l'onorevole Giuffrida, che un ordine tassativo di preferenza sarebbe dannoso stabilirlo.

All'infuori di ogni norma rigida e preconstituita di graduatoria, è naturale che nel decidere la espropriazione si debbano vagliare tutti gli elementi in ordine ai quali nell'esame di merito ciascuna domanda si appalesi meglio raccomandabile. Tuttavia accetto l'emendamento proposto dall'onorevole Giuffrida, in quanto esso offre alcune indicazioni delle quali io assicuro che verrà tenuto conto nella compilazione del regolamento, allorchè dovremo stabilire determinati criteri di preferenza nell'accettazione delle singole domande.

PRESIDENTE. Onorevole Valentini mantiene o ritira il suo emendamento?

VALENTINI ETTORE. Lo ritiro in tutta la parte in cui concorda con quello degli onorevoli Giavazzi e Giuffrida, ma per il resto chiedo che sia messo in votazione.

PRESIDENTE. Ella in sostanza è d'accordo con l'emendamento dell'onorevole Giavazzi; soltanto non è favorevole per la parte relativa alle provincie e ai comuni.

VALENTINI ETTORE. E chiedo la votazione per divisione.

PRESIDENTE. Metterò ai voti l'emendamento Giavazzi per divisione, e lei voterà contro il comma *b*.

VALENTINI ETTORE. Va benissimo.

PRESIDENTE. Metto a partito la prima parte dell'emendamento dell'onorevole Giavazzi: « L'espropriazione può essere pronunciata: *a*) a favore dell'Istituto Nazionale per la colonizzazione interna ».

(È approvata).

Metto a partito la seconda parte dell'emendamento dell'onorevole Giavazzi così concepito: « *b*) a favore delle provincie e dei comuni che costituiscano un'azienda autonoma ».

Su questo comma *b*, è stata chiesta la votazione nominale dagli onorevoli Corgini ed altri. (*Rumori*).

Onorevole Corgini mantiene la domanda di votazione nominale?

CORGINI. Sì.

FACTA, presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FACTA, presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno. Io vorrei fare un appello alla Camera. Se ogni momento si intralciano i lavori parlamentari con votazioni nominali su questioni su cui si può esprimere chiaramente il proprio pensiero e sceverare le responsabilità, francamente non so di fronte al Paese che figura faremo! (*Applausi*).

Capisco il diritto che ha ogni parte di far noti i suoi intendimenti, ma ciò si può fare con dichiarazione di voto individuali, e collettivamente col votare contro; mentre è necessario che i lavori parlamentari possano procedere speditamente. Se non ci fosse il modo di esprimere il proprio pensiero, dovremmo tutti sobbarcarci a questa difficoltà, ma se c'è questa possibilità, a che le continue richieste di appelli nominali? Vi è la possibilità che di nuovo la Camera difetti di numero legale; ora se noi ogni momento diamo questo spettacolo al Paese...